

## LECTIO P.SANDRO - 15 OTTOBRE 2013

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI CAP.2,1-25

L'inizio del vangelo di Giovanni, dopo il 1° cap (introduzione), dal 2° fino al racconto pasquale, è noto come "il libro dei segni".

Mentre il vangelo di Mc racconta il passaggio all'altra sponda, quel percorso faticoso con cui Gesù ha guidato i discepoli verso la comprensione del mistero di Dio, Giovanni presenta Gesù come il risorto.

Il libro dei segni si distingue in due parti: il 1° episodio (2,1- 4,23) racconta di nuovi inizi. L'episodio si svolge a Cana di Galilea.

Le prime parole *Tre giorni dopo* sono un chiaro riferimento alla Resurrezione. Già qui Giovanni ci mette sull'avviso della chiave in cui vuole raccontare il fatto: è l'intreccio fra ciò che è storico e ciò che è teologico.

Vs.1 Cana, a 14 Km da Nazareth, è un piccolo villaggio nel mondo quotidiano di Gesù, un luogo familiare. Qui avviene un evento al tempo stesso straordinario e normale: uno spozalizio. Era presente sua madre, mentre Gesù arriva dopo con i discepoli. Questo può far pensare che Maria fosse una persona vicina alla famiglia degli sposi; forse è arrivata presto per aiutare a preparare la festa.

*C'era la Madre di Gesù:* Maria è presentata nel ruolo di madre. Nel vangelo di Giovanni la troviamo in due testi: qui e sotto la croce, sempre come madre e donna che ha un ruolo da svolgere. E' sintomatico che sia presente all'inizio e alla fine.

Gesù arriva *con i suoi discepoli:* qui è già presente una comunità che si è radunata attorno a Gesù, mentre in Mc la comunità è più liquida. Chi racconta è la comunità costituita, ed è una comunità itinerante.

Vs.3 *Non hanno più vino:* il vino è un simbolo di qualcosa di più profondo; nel VT il vino è un segno biblico centrale che indica la Torà, legge che unifica e porta gioia. Questo vino ci porta a comprendere perché a Cana sta avvenendo qualcosa di importante: Cana è la nuova Sinai, dove verrà dato il vino nuovo, la nuova legge.

Maria fa presente a Gesù che il vino è venuto a mancare affinché lui se ne faccia carico.

Vs.4 *Che ho a che fare con te, o donna?* È come se dicesse: "donna, pensa alle tue cose". Questo modo di rispondere non è facile da interpretare. Vuole scuotere chi legge, affinché consideri che Gesù ci vuole portare a vivere questa mancanza di vino su un altro piano; ci parla dell'ultima ora, di ciò che è importante; ci guida a comprendere "l'ora", la morte di Gesù.

Vs.5 Davanti a questa risposta la madre dice: *Fate quello che vi dirà.* La risposta di Gesù attiva un rapporto tra i due, che è quello del discepolo: Maria non insiste, ma dice cosa si deve fare; opera una mediazione che aiuta a mettere in moto ed ha valore per tutti. Diventa colei che indica la strada. *Dice ai servi:* più che servi, sono da intendere come servitori (δῆκονοι), coloro che collaborano per compiere ciò che avverrà: la salvezza per tutto Israele. Maria ha compreso il senso di questa nuova diaconia.

Giovanni ci sta parlando di una mancanza molto più profonda, di cui Maria è mediatrice e coinvolge i servitori.

Vs.7 *Riempite d'acqua le giare:* Gesù dà indicazione di cosa fare e l'azione parte da qualcosa che già c'era: le giare per le abluzioni rituali dei giudei, riti che parlano del VT, sono il mezzo. Gesù dice che questo vino nuovo viene preparato a partire da questo segno antico. C'è differenza tra acqua e vino nuovo, ma dal vecchio nasce il nuovo e il nuovo è più del vecchio.

E già nel vecchio c'è un'anticipazione di come sarà il nuovo, il Regno di Dio: l'abbondanza (come nella pesca miracolosa), qui costituita dal grande volume delle giare, oltre tutto riempite fino all'orlo. E' interessante come Giovanni mostra questo passaggio dal vecchio al nuovo. I cristiani che hanno già sperimentato la novità collaborano attivamente.

Vs.8 *Ora attingete e portatene al maestro di tavola:* il maestro di tavola è colui che se ne intende della qualità del vino e qui ha il ruolo di sottoscrivere l'atto che sta avvenendo. Egli non sa di dove viene: qui abbiamo il piano storico e quello teologico, perché sconosciuta è anche l'origine di Gesù, come quella dello Spirito. Il segno del vino è la rappresentazione di Gesù stesso, della sua connessione col passato, del legame coi servitori, i discepoli, che sanno.

Giovanni dice che il Risorto ama coloro che fanno la volontà del Padre. Il passaggio dal VT al NT fa sì che il buono venga alla fine ed è stato conservato fino ad ora. C'è un progetto che Dio porta avanti e alla fine porta a compimento ed è anche per chi viene dopo: questo vino buono è per noi. L'ottica di Giovanni è quella di mostrare questo tempo ultimo, il tempo del Signore Risorto.

Vs.11 *Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui:* questa gloria è il segreto del Figlio. I discepoli compresero che egli è il Messia, che Cana è la nuova Sion, dove viene dato il vino nuovo della nuova legge.

Questo è il primo segno ed è anche l'archetipo: in esso sono significati tutti gli altri.

Poi Gesù si reca a Cafarnaon con la comunità che si è allargata e compattata: il vs 13 segna un nuovo inizio. Siamo a Gerusalemme (nel vangelo di Giovanni Gesù è spesso qui) ed è la Pasqua dei Giudei, Pasqua che verrà rinnovata.

Vs.14 *Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e i cambiavalute seduti al banco:* nel tempio ci sono mercanti e cambiavalute che cambiano il denaro impuro dei romani in soldi puri che possono essere spesi nel tempio, secondo la mentalità vecchia, farisaica. Questo è un fatto storico, un gesto profetico, presentato dai profeti. Giovanni presenta Gesù come il Figlio di Dio, mentre in Mc solo alla fine del vangelo verrà riconosciuto come tale. Gesù difende la casa di suo padre.

Vs.19 *Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere* qui c'è un giro di parole perché il verbo usato è ἠγείρω che significa risorgere e non edificare, mentre i giudei usano οἰκοδομέω che significa edificare. Giovanni specifica che si tratta del corpo di Gesù: ecco il nuovo inizio. Il corpo di Cristo risorto è innanzitutto non la Chiesa, ma una persona, una realtà; il Signore risorto in mezzo a noi oggi è il tempio.

Vs.22 *Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo:* Giovanni esce fuori dal racconto storico perché non ha difficoltà a dire che quel che ci racconta ce lo racconta dopo che Gesù è risorto, perché solo dopo anche lui capisce e la rilettura dei fatti storici diventa vangelo.

Vs 23 *Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti:* Gesù conosce profondamente il cuore di ognuno e sa cosa contiene: queste persone che credono perché hanno visto dei segni hanno una fede ancora immatura e Gesù non si fida ancora troppo.

Ci sono 3 tipi di fede: la fede matura, quella di Maria e degli apostoli; la fede elementare, fondata sui segni e l'incredulità dei giudei.

Il vangelo nasce quando la comunità prega, medita, contempla, commenta e racconta il vangelo: questo ci deve far comprendere il significato ed il valore delle nostre condivisioni.